

Il ricordo di Angelo Vassallo

L'EREDITÀ DEL «SINDACO PESCATORE»

di **ERMETE REALACCI***

Per Thomas Eliot l'uomo ha sempre cercato sistemi talmente perfetti che nessuno avrebbe più avuto bisogno di essere buono. Senza riuscirci. Per questo sono importanti le persone come Angelo Vassallo che provano a rendere il mondo più pulito, civile, gentile. Angelo era anche un amico. Ogni 5 settembre, anniversario della sua morte, è per me doppiamente triste. Nell'estate del 2010 ero in vacanza nel Cilento. Pochi giorni prima di quella tragica notte avevamo passato un'intera giornata insieme a Pollica e nel mare di Acciaroli. Di quel momento conservo una fotografia, c'è in primo piano un Angelo sorridente, che custodirò gelosamente per sempre con me. Nel rivederla ricordo le risate, i discorsi su Ernest Hemingway, che secondo Angelo aveva preso l'ispirazione per *Il vecchio e il mare* dal racconto di un pescatore di Acciaroli detto «u' vecchìu». Oppure su Ancel Keys che lui poneva alla base del riconoscimento Unesco per la dieta mediterranea, che fortemente volle e della conseguente candidatura di Pollica a capitale del progetto, ora diventato anche un piccolo museo gestito con Legambiente.

Discutevamo sul mare, sul pescato, sul futuro, su come valorizzare l'identità italiana e i piccoli comuni. Pollica fu uno dei primi comuni a far parte della Fondazione **Symbola**. E quando finalmente nella passata legislatura è stata approvata la legge sui piccoli comuni, di

cui sono il primo firmatario, ho voluto ricordare proprio lui, con i tanti amministratori che fanno la differenza per comunità e territori. Per questo Angelo non può essere ricordato solo con una lacrima ma anche con un sorriso. Malgrado siano trascorsi molti anni e non abbiamo ancora il nome dell'assassino. E questo fa molto male. Fa male all'Italia. Fa male a chi non si arrende, a chi crede in un ideale e fa male alla memoria di chi per un ideale ha perso la vita. Non entro nel merito della vicenda giudiziaria ma pretendo, da cittadino italiano, che si faccia chiarezza. Angelo, il «sindaco pescatore», amava profondamente la sua terra, è stato un grande ambientalista, un visionario capace di trasformare i suoi sogni in realtà, un uomo coraggioso. L'Italia ha bisogno di tante persone con le qualità di Angelo Vassallo per dare forza e speranza ai territori e per affrontare le sfide difficili che ha davanti. E forse è giunto il momento di ricordarlo anche con un riconoscimento a quanti in quella terra studiano e investono energie creative sull'ambiente, la bellezza, la cultura, l'identità più profonda del nostro Paese, proseguendo l'azione di Angelo. Ci sto ragionando assieme a Tino Iannuzzi che è stato relatore della «mia» legge sui piccoli comuni. Mi piacerebbe se *Buone Notizie* fosse dei nostri.

*Presidente Fondazione **Symbola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

